

## PARLA FOSTI (CARIPLO) Intesa-Ubi Banca è l'operazione giusta

**CARIPLO** A pochi giorni dall'offerta di scambio parla il presidente Fosti. Si creerà la terza banca europea con una forte attenzione ai territori. La Fondazione? Più risorse in campo per combattere le disuguaglianze

# Intesa-Ubi, scelta giusta

di **Edoardo De Biasi**  
e **Luca Gualtieri**

**S**e nei giorni scorsi l'attenzione del mercato si è concentrata sulla valenza finanziaria dell'integrazione tra Intesa Sanpaolo e Ubi Banca, Fondazione Cariplo ha basato la propria valutazione su una metrica diversa. «Dobbiamo guardare a queste operazioni con la consapevolezza che il successo di lungo periodo di una banca dipende dall'attenzione alla prosperità di clienti e territorio», spiega a *MF-Milano Finanza* il presidente Giovanni Fosti, che nel dare la propria approvazione al deal lancia un messaggio alle fondazioni azioniste di Ubi: «Le nostre considerazioni vanno inserite in un orizzonte di lungo periodo».

**Domanda. Fosti, è alla guida di Fondazione Cariplo da maggio. Come sono andati i primi nove mesi di attività?**

**Risposta.** Abbiamo costituito un bel gruppo di lavoro, con organi rinnovati per due terzi, fatto da persone competenti, col desiderio di svolgere al meglio l'attività filantropica. Di fronte alle spinte che frammentano e disgregano le nostre comunità dobbiamo contribuire a favorire la ricomposizione accorciando le distanze e riducendo gli elementi di separazione tra le persone e tra i territori. Nella gestione del patrimonio il 2019 ha offerto ottimi risultati: 8,76% di rendimento lordo del Fund One gestito da Quaestio Capital, 205 milioni di dividendi dalle partecipazioni strategiche (151 milioni da Intesa, ndr), 480 milioni di avanzo di esercizio stimato

e 155 accantonati al fondo di stabilizzazione per le erogazioni. Guardiamo con serenità al futuro. La programmazione 2020 è un ottimo primo passo: il piano di attività ha un volume complessivo di 150 milioni.

**D. Nel raccogliere il testimone da Giuseppe Guzzetti lei ha insistito sugli elementi di continuità. Ma in nove mesi che cosa è cambiato nella gestione di Cariplo?**

**R.** Sia la continuità che il cambiamento sono dei valori; bisogna chiedersi perché. Guzzetti, con le persone che hanno collaborato con questa istituzione, ha fatto sì che la Fondazione diventasse un punto di riferimento per il panorama filantropico del Paese. Allo stesso tempo l'eccellenza di questa istituzione non è qualcosa che si dà per scontato; lavoriamo tutti i giorni per mantenerla e migliorarla. Con alcuni elementi di metodo a cui porre attenzione: ascoltare per apprendere, favorire la collaborazione tra chi vive e opera nelle comunità locali, delimitare obiettivi chiari per rappresentare sempre meglio i risultati conseguiti. Introduciamo un nuovo metodo di lettura dei problemi, partendo dall'analisi di un'infinità di dati di cui il non profit dispone ma che non utilizza: si chiama *data science for good* per il Terzo Settore.

**D. C'è una critica che si farebbe?**

**R.** Ascoltare il territorio con le sue innumerevoli esigenze è fondamentale; temo sempre che quel che si fa, e che faccio, non sia abbastanza.

**D. Sembrano cambiare anche gli assetti nel contesto economico-fi-**

**nanziario; da azionista di Intesa che valutazione dà dell'ops su Ubi?**

**R.** È un'operazione, ancora in corso, di grande complessità e di forte rilevanza che farà di Intesa Sanpaolo il terzo gruppo bancario europeo. La valutazione è positiva e confermo la piena fiducia nel management dell'istituto. Dobbiamo guardare a queste operazioni con la consapevolezza che il successo di lungo periodo di una banca dipende dall'attenzione alla prosperità di clienti e territorio e dalla responsabilità sociale che ne impronta le scelte, anche in termini occupazionali. Non dubito che anche nella conduzione di questa operazione il management saprà dare attenzione a questi aspetti.

**D. Anche le fondazioni socie di Ubi però fanno appello al territorio nel rigettare l'ops. Da azionista di Intesa che garanzia si sente di dare a questi soggetti?**

**R.** Non entro nelle valutazioni di altre fondazioni. Sottolineo solo la necessità di collocare le nostre considerazioni in un orizzonte di lungo periodo, che qualifica il ruolo di investitore delle fondazioni. La capacità delle fondazioni di ragionare come investitori di lungo periodo e di collaborare tra loro per le attività filantropiche è un valore per l'Italia.

Tutte le fondazioni hanno nel loro Dna il bene comune; credo che anche in questo caso sapranno essere ponti e anelli di congiunzione pur mantenendo il loro ruolo senza ingerenze.

**D. In questa operazione le fondazioni giocheranno un ruolo importante come azionisti dei due gruppi. Non a caso Messina si è detto favorevole a un allentamento dei paletti del protocollo Acri-Mef per gli enti virtuosi. È d'accordo?**

**R.** Il punto di equilibrio raggiunto nel documento è basato su principi chiari e condivisi.

Non colgo in questo momento l'esigenza di ridiscuterlo. Altra cosa è dire che le fondazioni devono continuare a essere azionisti preziosi.

Perfettamente d'accordo. Siamo - lo ripeto - investitori di lungo periodo e ciò consente di sviluppare strategie di ampio respiro, con tranquillità, senza sottostare a pressioni speculative.

**D. Quindi, oltre all'impegno nel capitale nelle banche giudica possibile un coinvolgimento delle fondazioni anche in progetti industriali?**

**R.** Non necessariamente. Nel caso, Fondazione Cariplo come sempre farà le proprie valutazioni sulla base di principi legati alla diversificazione e alla coerenza con la propria mission.

**D. Tra l'altro sul fronte del patrimonio avete appena nominato un nuovo comitato consultivo. Di che cosa si tratta?**

**R.** Il comitato consultivo per il patrimonio consente alla Fondazione di avvalersi di competenze economiche e finanziarie esterne in una fase complessa dei mercati finanziari.

**D. Che iniziative state promuovendo sul fronte dell'innovazione?**

**R.** Evitiamo la retorica dell'innovazione, ma riconosciamo i cambiamenti in atto. Servono risposte innovative ed è una

responsabilità di soggetti come noi investire risorse per promuovere queste risposte. Se questo non accade, rischiamo di trovarci immersi in una società sempre più divisa. Abbiamo cercato di affrontare in modo nuovo i problemi legati al welfare, alle povertà. Funziona.

**D. Disuguaglianza e innovazione del resto sono oggi due facce antitetiche di Milano. Che fase stanno attraversando i vostri territori di riferimento?**

**R.** Una tra le cose belle di Milano è l'energia che esprime, tuttavia le opportunità non sono uguali per tutti. Vale per tutta la regione e, per Fondazione Cariplo, anche per Novarese e Verbano. È necessario valorizzare al massimo le vocazioni territoriali, turistiche, culturali, produttive ed economiche. In questo momento particolare per il coronavirus, ad esempio, le persone che vivono a Milano e in Lombardia hanno mostrato capacità di reazione e compostezza; una volta superata l'emergenza sanitaria, ci troveremo di fronte alle conseguenze economiche, che non saranno uguali per tutti ma colpiranno maggiormente, ancora una volta, chi è più fragile. Saremo attenti all'impatto sulle persone, alle organizzazioni non profit già in difficoltà, per contribuire a consolidare gli elementi di tenuta delle nostre comunità. Non mancheremo di fare la nostra parte, anche in questo caso.

**D. Venendo alle attività sul territorio, un tema che le sta particolarmente a cuore è quello dell'occupazione...**

**R.** Perché spiega che cosa significhi «tenere dentro» le persone. Ci sono persone molto fragili: in 10 anni abbiamo aiutato a inserirne nel lavoro oltre 2.500, più di mille con svantaggio certificato. Abbiamo lavorato per sostenere oltre 6 mila ricercatori, l'eccellenza italiana. Operiamo con gli istituti tecnici attraverso il Progetto Scuola Impresa Famiglia per dare a centinaia di giovani le competenze che servono alle aziende. Con il progetto Talenti Inauditi tramite la Cariplo Factory ci

rivolghiamo agli adulti espulsi dal mondo del lavoro aiutandoli a riconvertirsi. Sempre la Factory opera per la formazione dei giovani per le nuove professioni nel digitale: più di 12 mila ragazzi in tre anni hanno partecipato al programma. Tenere dentro tutti significa guardare a chi rimane indietro senza dimenticarsi di chi ha potenzialità che vanno valorizzate. (riproduzione riservata)

*A pagina 26 servizio sugli investimenti delle fondazioni*

**ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DI CARIPLO**

dati al 31 dicembre 2018\*

	Quota	Valore di bilancio 2018
Intesa Sanpaolo	4,38%	1.777.973.841
Cassa Depositi e Prestiti	1,56%	169.570.312
Banca d'Italia	2%	150.000.000
BF	23,63%	90.108.016
Fondazione Cariplo - Iniziative Patrimoniali	100%	62.400.000
Futura Invest	57,70%	23.344.286
CDP Reti	0,19%	10.023.294
Fondazione per il Sud	11,46%	34.406.811

\* quote con oltre 10 milioni di valore di bilancio

GRAFICA MF-MILANO FINANZA



Giovanni Fosti

